

Capitolo Secondo.

Sospetti di guerra da' Turchi. — Questi infatti la dichiarano alla Repubblica. — Poche forze dei Veneziani e stato di abbandono della Morea. — Presa di Tine e Corinto. — Perdita degli ultimi possedimenti in Candia. — I Turchi prendono Napoli di Romania. — Il provveditore Vincenzo Pasta. — Lega della Repubblica coll' imperatore Carlo VI. — Tutta la Morea perduta. — Smantellamento di s. Maura. — Sbarco dei Turchi a Corfù. — Assedio della città. — Provvedimenti di difesa diretti dal maresciallo di Schulemburg. — Fatti degl'imperiali e loro vittoria a Petervaradino. — Continua l'assedio di Corfù. — Bella difesa degli assediati. — I Turchi respinti da tutte le parti, si rimbarcano. — Atti religiosi del Senato e ricompense allo Schulemburg. — Imprese della flotta veneziana sotto Lodovico Flangini, che eroicamente muore. — Conquista della Prevesa e Vonizza per parte dei Veneziani. — Fatti nella Dalmazia. — I Turchi inclinano alla pace. — Un congresso si raccoglie a Passarovitz. — Pace e sue condizioni. — Caduta d' un fulmine a Corfù e guasti da esso prodotti.

Non aveva lasciato in questo frattempo la Repubblica di seguire attentamente i casi della guerra che contemporaneamente si combatteva tra Carlo XII di Svezia e Pietro il Grande di Russia o di quella che poi le successe tra Moscoviti e Turchi, mettendola in giusta apprensione i grandi apparecchi di questi, e che altre mire ascondessero. E infatti non tardava ad accorgersi che il gran vezir Ali, conchiusa pace coi Russi, stimando l'imperatore stanco lunga dalla guerra sostenuta, vedendo la Polonia agitata e solo curante della propria difesa, Venezia stessa tener raccolte le sue forze e con grandi spese nella Terraferma, meditava valersi della propizia occasione per riprendere la perduta Morea. Copriva lo scopo dei